

MUSEO REGIONALE
DI SCIENZE NATURALI
REGIONE
PIEMONTE

Herpetikon

HERPETOLOGICAL MARATHON
EDIZIONE 2015



SOCIETAS
HERPETOLOGICA
ITALICA



Associazione
Padovana
Acquarologica
Erpetologica



associazione
linnaeus

TARTA CLUB ITALIA

HerpeThon

HERPETOLOGICAL MARATHON
EDIZIONE 2015

Un'iniziativa di divulgazione scientifica di

Societas Herpetologica Italica e Museo Regionale di Scienze Naturali

Concept e coordinamento

Franco Andreone

Comitato scientifico

Emanuele Biggi

Angelo Cabodi

Massimo Delfino

Daniele Di Rosa

Luciano Di Tizio

Mauro Grano

Raoul Manenti

Agostino Montalti

Roberta Pala

Marco Sassoé

Emanuele Scanarini

Ideazione del logo

Tom Verbraeken

Elaborazione Grafica

Giancarlo Prono

Realizzazione e stampa

Centro Stampa Regione Piemonte, Torino

Febbraio 2015

Contatti

SHI: <http://www-3.unipv.it/webshi/news/Herpethon2015.htm>

Citazione: Andreone F., Biggi E., Cabodi A., Delfino M., Di Rosa D., Di Tizio L., Grano M., Manenti R., Montalti A., Pala R., Sassoé M., Scanarini E., 2015. HerpeThon2015. Herpetological Marathon. Museo Regionale di Scienze Naturali e Societas Herpetologica Italica, Torino.

Foto in prima di copertina: *Emanuele Biggi* (Tarentola mauritanica)

Foto in quarta di copertina: *Emanuele Biggi* (Imantodes cenchoa e Hyporhilius sp.) e *Franco Andreone* (Dyscophus antongilii)

Foto a lato: *Riccardo Cavalcante* (Mediodactylus kotschy)

Anfibi e rettili "in trade"

Lo sapevate che ogni anno vengono finanziati dei progetti di riproduzione in cattività di specie di anfibi il cui destino in natura viene considerato ormai segnato? L'ho scoperto recentemente grazie ad HerpeThon 2015, evento che la Societas Herpetologica Italica, in collaborazione con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, dedica a un tema che sinora non ha ricevuto l'attenzione che merita: la raccolta di anfibi e rettili in natura per fini commerciali, il mercato degli animali da affezione e l'allevamento in cattività per fini di conservazione.

Questa terza edizione di HerpeThon affiancherà al tradizionale percorso di divulgazione (in questo caso oltre 40 eventi sparsi su tutto il territorio nazionale) un percorso di "esplorazione". Per la prima volta verrà organizzato un workshop, un incontro di una giornata a cui sarà possibile partecipare gratuitamente per discutere con i vari esperti che presenteranno i risultati delle loro ricerche o dei loro progetti di conservazione ex-situ, per cercare di capire da un lato se la raccolta di individui negli ambienti naturali è sempre negativa per le popolazioni da cui provengono, dall'altro se l'allevamento in cattività può dare dei risultati significativi ai fini della conservazione.

Io, che per ragioni professionali mi occupo di aspetti dell'erpetologia molto diversi da questi, sono molto interessato e ho già una domanda: è vero che il destino di molte delle specie di cocodrilli attualmente viventi è legato alla possibilità di rendere economicamente vantaggiosa la raccolta di individui in natura e quindi possibile la conservazione a lungo termine degli ambienti che li ospitano?

Massimo Delfino

Presidente della Societas Herpetologica Italica



La nuova edizione di HerpeThon si presenta ricca e rinnovata, all'insegna della divulgazione finalizzata alla conservazione. Questa stagione l'argomento focale tocca la terraristica e il commercio. Tematiche per molti versi controverse che spesso caratterizzano le due "anime" dell'erpetologia: lo studio in natura e in cattività. Si è voluto favorire l'incontro fra questi aspetti non solo nel corso di tutto l'anno di HerpeThon, ma anche in occasione di alcuni incontri tematici, strutturati come veri e propri workshop che hanno portato l'esperienza e la passione per gli anfibi e i rettili direttamente di fronte al grande pubblico.



- Roma, 5 - 3 - 2015** Il commercio di rettili e anfibi e le invasioni biologiche
- Roma, 5 - 3 - 2015** Scienza e progetti di riproduzione a scopo di conservazione: una prospettiva erpetologica
- Firenze, 7 - 3 - 2015** Apertura straordinaria del Salone degli Scheletri e curiosità erpetologiche del Museo de "La Specola"
- Torino, 12 - 3 - 2015** Il registro archeologico delle relazioni fra uomo e tartaruga
- Roma, 19 - 3 - 2015** La conservazione di una specie in pericolo di estinzione attraverso i progetti di captive breeding
- Livorno Ferraris (Vercelli), 20 - 3 - 2015** Orecchie rosse o puntini gialli: problemi di conservazione della testuggine palustre
- Penna Sant'Andrea (Teramo), 21 - 3 - 2015** Commercio e abbandono di anfibi e rettili esotici: una minaccia per la biodiversità
- Torino, 26 - 3 - 2015** Tra foreste, petrolio e palme da olio: 20 anni di ricerca in ecologia e conservazione di serpenti e testuggini nel Golfo di Guinea
- Alghero (Sassari), 10 - 4 - 2015** *Cold beauty* - Gli anfibi del Madagascar: 500 specie?
- Alghero (Sassari), 10 - 4 - 2015** *Cold beauty* - *Batrachochytrium dendrobatidis*: il fungo killer degli anfibi, in Sardegna e nel mondo
- Alghero (Sassari), 10 - 4 - 2015** *Cold beauty* - L'impatto del commercio sulle popolazioni naturali di anfibi e rettili
- Alghero (Sassari), 10 - 4 - 2015** *Cold beauty* - Fotografia e conservazione: anfibi e rettili della Sardegna nord occidentale
- Bolzano, 10 - 4 - 2015** 1° Convegno: Animali esotici in terrario - Alto Adige
Quel certo "non so che"
- Brescia, 10 - 4 - 2015** Commercio e abbandono di anfibi e rettili esotici: una minaccia per la biodiversità
- Frassino (Cuneo), 11 - 4 - 2015** Salamandre, rospi, serpenti: conoscerli per non temerli
- Roma, 16 - 4 - 2015** La tratta dei rettili lungo la Costa degli Schiavi
- Canale Monterano (Roma), 16 - 4 - 2015** Erpetofauna della Riserva Naturale Monterano e introduzioni di specie aliene
- Boschi di Piegara Perugia, 19 - 4 - 2015** Una giornata alla scoperta delle strane creature dei Boschi di Piegara
- Genova, 24 - 4 - 2015** Rane, Anze ed eroi. Una proiezione che viene da lontano

Triuggio (Monza) 9 - 5 - 2015	Me lo compri papà? L'impatto di un'innocente richiesta sugli ecosistemi naturali
Novellara (Reggio Emilia) 10 - 5 - 2015	Italian Gekko Meeting 2015 - Gechi e pet trade: allevamento in cattività, una risorsa o un problema?
Ferrara, 14 - 5 - 2015	Testuggini e tartarughe: fauna carismatica del Delta del Po
Cagliari, 15 - 5 - 2015	Specie aliene e specie autoctone ... la convivenza al Parco è possibile?
Sassari, 18 - 5 - 2015	Un patrimonio prezioso minacciato dagli alieni ... fantascienza?!
Calci (Pisa), 22 - 5 - 2015	Testuggini alloctone tra gli alloctoni: una "peste" o una risorsa?
Inverigo (Como) 29 - 5 - 2015	Me lo compri papà? L'impatto di un'innocente richiesta sugli ecosistemi naturali
Portici (Napoli) 31 - 5 - 2015	Attenti agli alieni! Specie esotiche vs anfibi e rettili locali
Napoli, 5 - 6 - 2015	L'allevamento in cattività degli anfibi e rettili: problematiche e riflessioni
Roma, 12 - 6 - 2015	Erpetologia ed erpetocultura
Riva del Garda (Trento) 13 - 6 - 2015	Può il pet trade compromettere la salute dell'erpetofauna italiana?
Chiaverano (Torino) 13 e/o 14 - 6 - 2015	Il pelobate fosco e l'Anfiteatro Morenico di Ivrea: un impegno per la conservazione
Roma, 14 - 6 - 2015	Tra rane, rospi e tritoni alla scoperta degli anfibi del nostro Paese
Grancona (Vicenza) 21 - 6 - 15	<i>Timon lepidus</i> in cattività: una risorsa per la popolazione in natura?
Cartigliano (Vicenza) 5 - 7 - 2015	<i>Ex situ vs in situ</i> : uno scopo, diverse vie
Cesiomaggiore (Belluno), 10 - 7 - 2015	Anfibi e rettili delle Dolomiti Bellunesi: conosciamoli insieme!
Bielmonte (Biella) 11/12 - 7 - 2015	In Alta Valsessera tra spire e squame
Ceresole Reale (Torino), 9 - 8 - 2015	Ci vuole sangue freddo... Racconti di vita di animali insoliti in alta quota
Visso (Macerata) 21 - 8 - 2015	Tra vipere e altri serpenti: dove (sono), come (riconoscerli) e quanto (pericolosi)?
Lago Poma (Palermo) 6 - 9 - 2015	Commercio di specie esotiche. Nuovi alieni tra noi

Torino, 18 - 9 - 2015	Workshop - Allevamento e commercio di anfibi e rettili: fra rischi e opportunità di conservazione
Venezia, 26 - 9 - 2015	Incontro. C'è un serpente nell'acquario! L'allevamento e il commercio internazionale di anfibi e rettili: fra opportunità per la conservazione e minaccia per le popolazioni naturali
Tarquinia (Viterbo) 4 - 10 - 2015	Erpetologia ed erpetocultura
Settimo Torinese (Torino), 18 - 10 - 2015	Quando la passione diventa rischio: anfibi e rettili esotici in Italia
Villar Perosa (Torino) 27 - 11 - 215	Orecchie rosse o puntini gialli: problemi di conservazione della testuggine palustre

ORE: 17.00

Museo Civico
di Zoologia
Sala ScheletriVia Aldrovandi, 18
RomaIntroduce e coordina
Massimo Capula

PER APPROFONDIRE

riccardoscalera.blogspot.it

ec.europa.eu/environment/nature/
invasivealien/index_en.htm

www.issg.org/database/welcome/

Il commercio di rettili e anfibi e le invasioni biologiche

Il crescente traffico internazionale di animali, a scopo alimentare e/o di ricerca, nonché per scopi legati al collezionismo e alla terraristica, è una delle principali cause delle immissioni di specie aliene di anfibi e rettili a livello globale. Come nel resto del mondo, anche in Italia, negli ultimi decenni sono sempre più numerosi gli animali oggetto di allevamento e commercio internazionale, immessi intenzionalmente in natura e tra questi, i casi più eclatanti, sono quelli delle testuggini palustri e della rana toro americana. Peraltro, poiché la terraristica è divenuta molto popolare in tutto il mondo, è ormai possibile trovare sul mercato un'incredibile varietà di specie. La crescita di questo mercato è di fatto evidenziata dal crescente numero di segnalazioni di rettili e anfibi dovuto anche a frequenti fughe accidentali dalla cattività di animali quali serpenti a sonagli, pitoni, iguane e testuggini palustri di ogni genere, tra cui la testuggine azzannatrice. L'impatto di queste specie può essere piuttosto significativo per l'ambiente, basti pensare al presunto ruolo del commercio di anfibi nella diffusione del chitridio, un fungo che sta provocando un marcato declino nelle popolazioni di molte specie in tutto il mondo. In tutto ciò è evidente il ruolo di una maggior sensibilizzazione per prevenire ulteriori immissioni e gestire nella maniera più opportuna la problematica, anche in relazione al quadro normativo esistente.



Riccardo Scalera - Zoologo, esperto di biologia della conservazione e gestione della fauna, svolge attività di libero professionista collaborando con numerose istituzioni pubbliche e private in Europa e nel mondo, incluse alcune organizzazioni internazionali tra cui la Commissione Europea e il Consiglio d'Europa. Dal 2009 collabora regolarmente con il gruppo specialistico sulle specie invasive (ISSG) dell'IUCN.

E-mail: scalera.riccardo@gmail.com



Riccardo Scalera

ORE: 17.45

Museo Civico
di Zoologia
Sala ScheletriVia Aldrovandi, 18
Roma

PER APPROFONDIRE

www.durrell.org

www.amphibianark.org

www.britishcheloniansgroup.org.uk/

Scienza e progetti di riproduzione a scopo di conservazione: una prospettiva erpetologica

Sin dalla fondazione del Jardin des Plantes a Parigi e poi della Menagerie della Zoological Society di Londra, vi è stata una stretta connessione tra il mondo scientifico e quello dell'erpetologia applicata ai giardini zoologici. Anche in Italia, verso la fine del XIX Secolo, diversi studiosi - in primis Giacinto Peracca - fondono i loro studi tassonomici ed ecologici con l'allevamento di specie esotiche e non, spesso anche molto rare. In Italia non si svilupperà mai, anche nel XX Secolo, una branca di gestione scientifica delle collezioni erpetologiche anche se merita di essere ricordata la figura del naturalista romano Guglielmo Mangili che per tanti anni operò nel Giardino Zoologico e nel Museo Civico di Zoologia della Capitale. A livello internazionale, spetta a Gerald Durrell il merito di avere inserito a pieno titolo l'erpetofauna tra gli obiettivi della conservazione *ex situ* con il suo rivoluzionario zoo creato nell'isola di Jersey (oggi Durrell Wildlife Conservation Trust). Vengono illustrati quindi alcuni dei progetti in corso che tutelano specie minacciate e contribuiscono ad accrescere le nostre conoscenze erpetologiche. Si descrivono brevemente i principi tecnici e scientifici che sottintendono la gestione di popolazioni *ex situ* a scopo di conservazione.



Spartaco Gippoliti - Si occupa da tempo di conservazione *ex situ* e storia dei giardini zoologici anche se il suo interesse principale è rappresentato dai Mammiferi ed è membro del IUCN/SSC Primate Specialist Group. È autore di circa 100 pubblicazioni tecnico-scientifiche ed autore del libro "La Giungla di Villa Borghese. I cento anni del Giardino Zoologico di Roma".

E-mail: spartacolobus@hotmail.com



Spartaco Gippoliti

ORE: 15.30 - 17.30

Museo di Storia
Naturale dell'Università
di Firenze,
Sezione di Zoologia
"La Specola"
Salone degli Scheletri
Via Romana, 17
Firenze

Introducono
e coordinano
Franco Andreone
e Massimo Delfino

PER APPROFONDIRE
www.msn.unifi.it/

Apertura straordinaria del Salone degli Scheletri e curiosità erpetologiche del Museo de "La Specola"

Nel Salone degli Scheletri è conservata una collezione di ossa e scheletri completi di diverse specie di Vertebrati, in prevalenza mammiferi, per un totale di circa 3000 reperti preparati da animali non fossili. La collezione paleontologica del Museo è invece preservata in altra sede presso la Sezione di Paleontologia in Via La Pira, 4. Lungo tutto il perimetro del Salone, una grande e alta sala rettangolare, sono visibili i reperti contenuti nelle vetrine del piano terra, quelle del ballatoio, non accessibili al pubblico, possono essere ammirate solo dal basso. Nella porzione centrale del Salone sono collocati preziosi scheletri montati di grandi mammiferi mentre, alzando gli occhi al cielo, appesi al soffitto, troviamo tre scheletri di Cetacei. Per quanto concerne i reperti erpetologici, verranno mostrati, a sorpresa, alcuni degli esemplari più curiosi e interessanti conservati presso la Collezione Erpetologica del Museo, una fra le più importanti a livello nazionale e internazionale.



Claudia Corti, Annamaria Nistri, Stefano Vanni - Curatori presso la Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze.

Marta Biaggini - Assegnista di ricerca presso la Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze.

E-mail: claudia.corti@unifi.it e stefano.vanni@unifi.it



ORE: 17.00

Dipartimento
di Neuroscienze,
Università degli Studi
di Torino
Corso Massimo
D'Azeglio, 52
Torino

PER APPROFONDIRE

www.chelonian.org/
chelonianri.org/
www.turtleconservancy.org/

Il registro archeologico delle relazioni fra uomo e tartaruga

Numerose attività umane stanno minacciando la sopravvivenza a medio e lungo termine di molte delle oltre 300 specie di tartarughe viventi. Alcune di queste attività rappresentano delle interazioni fra esseri umani e tartarughe, ne sono un esempio la raccolta di esemplari per fini alimentari o medicinali o per l'approvvigionamento di animali da compagnia. Queste relazioni hanno certamente delle radici che affondano nel tempo ma, con l'esclusione delle tartarughe marine, non esistono lavori di sintesi che riassumano e presentino in un quadro organico le informazioni che l'archeozoologia ci fornisce. I resti delle tartarughe sono estremamente abbondanti nel record archeozoologico perché i frammenti dei loro gusci, anche i più piccoli, sono facilmente identificabili, anche da ricercatori non specializzati, almeno a livello di Ordine. Tuttavia, non tutti i resti di tartaruga associati a fossili umani o a strumenti litici forniscono informazioni sulle loro antiche relazioni. In molti casi i resti sono stati semplicemente raccolti, trasportati e sedimentati nello stesso luogo dallo stesso agente trasportatore. In altri casi è possibile accertare che le tartarughe sono state utilizzate come materiale grezzo per costruire oggetti, come cibo, oppure come elementi culturali. Sulla base della letteratura di settore e di alcuni progetti dell'oratore sarà quindi presentata una sintesi di quanto si conosce sull'argomento.



Massimo Delfino - Professore associato presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino e "visiting researcher" presso l'Istituto Catalano di Paleontologia di Barcellona. Si interessa ad aspetti di paleontologia, morfologia, sistematica e biogeografia degli anfibi e dei rettili e in particolare all'evoluzione dei popolamenti erpetologici europei e dell'area mediterranea.

E-mail: massimo.delfino@unito.it



Massimo Delfino

ORE: 18.00

Museo Civico
di Zoologia
Sala Scheletri
Via Aldrovandi, 18
Roma

PER APPROFONDIRE

onlinelibrary.wiley.com/
doi/10.1111/izy.12075/abstract

La conservazione di una specie in pericolo di estinzione attraverso i progetti di captive breeding

La testuggine del Nilo, *Testudo kleinmanni*, è una piccola testuggine che vive in Egitto, Libia e Israele. Questa testuggine è una tra le specie più minacciate al mondo e ormai vicinissime all'estinzione negli areali naturali a causa del degrado e al restringimento e frammentazione degli habitat elettivi, alle manovre militari dovute ai conflitti bellici e al prelievo per fini commerciali. Tramite appositi programmi di conservazione in varie strutture zoologiche sparse in Europa e attraverso degli specifici allevamenti in cattività, coordinati dalla European Studbook Foundation, si stanno costituendo delle colonie vitali fondamentali per la sopravvivenza di questa specie, ormai prossima all'estinzione in natura.



Mauro Grano

Mauro Grano - Naturalista ed erpetologo. Socio della *Societas Herpetologica Italica*, all'interno della quale è membro del gruppo di lavoro sulle testuggine alloctone. Da anni si occupa della erpetofauna mediterranea e dei relativi problemi di conservazione.

E-mail: elaphe58@yahoo.it

ORE: 21.00

Auditorium chiesa
parrocchiale
Piazza Fratelli Garrone
Livorno Ferraris
(Vercelli)

PER APPROFONDIRE

www.lifeemys.eu/
www.uiza.org/occhio-all-alieno.asp
www.gis.it/life/

Orecchie rosse o puntini gialli: problemi di conservazione della testuggine palustre

Durante la serata verrà presentata la testuggine palustre europea, *Emys orbicularis*, specie acquatica che un tempo abitava gran parte delle zone umide della nostra regione; oggi la testuggine palustre è in forte declino in tutta Italia ed è considerata in grave pericolo di estinzione. Per contrastare questo fenomeno sono stati intrapresi numerosi progetti di tutela, sia in Italia che all'estero. Per la progettazione di azioni di conservazione efficaci è, però, necessario conoscere nel dettaglio lo stato delle popolazioni, nonché ottenere informazioni precise sulla loro ecologia e biologia. Per fare questo è indispensabile intraprendere dei monitoraggi specifici nelle poche aree dove la specie è ancora presente. Durante l'intervento saranno illustrate le principali tecniche di monitoraggio, partendo dalle ricerche effettuate dall'autore nell'alessandrino e nel vercellese. Saranno quindi discusse le principali cause del declino delle popolazioni di *Emys orbicularis*: in particolare sarà trattato il problema della competizione con la specie aliena *Trachemys scripta elegans*, o testuggine palustre dalle orecchie rosse, spesso comprata e poi abbandonata in stagni e corsi d'acqua, a svantaggio della nostra testuggine palustre. Si parlerà, infine, della scomparsa delle zone umide naturali, la principale problematica che affligge le popolazioni di *Emys orbicularis* (e non solo!) in Pianura Padana.



Daniele Seglie

Riccardo Cavalcante - Naturalista e fotografo conservazionista, si occupa di divulgazione e realizza reportage per alcune riviste del settore. Collabora con enti su progetti didattici e di conservazione. Segue diversi progetti di tutela della fauna a rischio con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sulle minacce e le problematiche che affliggono le popolazioni animali e vegetali.

Daniele Seglie - PhD, si è laureato in biologia presso l'Università di Torino, dove ha conseguito il titolo di Dottore in Ricerca. In collaborazione con l'Università ha svolto numerosi studi ecologici su anfibi e rettili, sia in Italia che all'estero. Collabora con enti e istituzioni a numerosi programmi per la conservazione e la gestione di aree umide naturali.

E-mail: daniele.seglie@gmail.com, scaval_@hotmail.it

ORE: 10.00

Riserva naturale
regionale "Castel Cerreto"
Penna Sant'Andrea
(Teramo)

Auditorium del Centro
Museale di Penna
Sant'Andrea

PER APPROFONDIRE

www.amphibianark.org
www.savethefrogs.com/kerry-kriger/pdfs/Kriger-2009-Future-Panzootics.pdf
www.savethefrogs.com/chytrid/pdf/Kriger-letter-to-USFWS.pdf

Nell'ambito dell'Evento
"Primavera nella Riserva
Castel Cerreto"

Commercio e abbandono di anfibi e rettili esotici: una minaccia per la biodiversità

Il commercio di fauna selvatica si verifica su scala globale. Oltre a rimuovere gli animali dalle loro popolazioni originarie, questo commercio può portare al loro rilascio in altri ambienti ed aree geografiche insieme agli agenti patogeni che essi trasportano. Se da una parte l'abbandono di anfibi e rettili esotici può causare inverosimili e pericolose invasioni faunistiche, come è accaduto in Florida con i pitoni moluri (*Python molurus bivittatus*) e come sta accadendo in Italia con le rane toro (*Lithobates catesbeianus*), il pericolo peggiore per le specie native sono le malattie infettive emergenti, come le chitridiomicosi e le malattie ranavirali. Questi agenti patogeni sono strettamente connessi con il commercio mondiale degli anfibi e hanno già causato morie eccezionali ed estinzioni locali di questi vertebrati in tutto il mondo. Peraltro i *Ranavirus* colpiscono anche pesci e rettili causando gravi epidemie negli allevamenti e centri di conservazione. Ricerche sui mercati mondiali correlati all'uso alimentare di parti di rana hanno provato che il 95% della fornitura deriva da catture dirette in natura, che 11 specie di rane dominano il commercio e che alla fine degli anni Novanta più di 30 paesi ne erano coinvolti, con un valore stimato di circa 50 milioni di dollari.



Vincenzo Ferri - Dottore naturalista, è ricercatore zoologo e da più di 25 anni si occupa dei problemi di conservazione della piccola fauna con particolare riguardo a odonati, anfibi, rettili e chiroterri. Collabora ed ha collaborato con musei naturalistici, parchi, riserve, corpo forestale dello stato, associazioni ambientaliste ed animaliste. È membro dello IUCN/SSC Tortoise and Freshwater Turtle Specialist Group e della Commissione Conservazione della Societas Herpetologica Italica.

E-mail: cesarebaiocco@tiscali.it coop.floema@inwind.it



Vincenzo Ferri

ORE: 17.00

Istituto di Anatomia
dell'Università di Torino

Corso Massimo
d'Azeglio, 52
Torino

Introduce e coordina
Marco Sassoé

PER APPROFONDIRE

www.eni.com/en_NG/home.html

Tra foreste, petrolio e palme da olio: 20 anni di ricerca in ecologia e conservazione di serpenti e testuggini nel Golfo di Guinea

Il Golfo di Guinea (Africa occidentale) costituisce una delle più ricche ed economicamente rilevanti, e al contempo una delle più devastate, regioni del continente africano. Tuttavia, il Golfo di Guinea rappresenta una importantissima area dal punto di vista ecologico e conservazionistico, per via delle sue foreste pluviali residue che costituiscono parte dell'Upper Guinean Biodiversity Hotspot. L'autore presenterà i risultati più interessanti sull'ecologia e la conservazione di serpenti e testuggini, ottenuti in venti anni di ricerca sul campo, in Nigeria, ma anche in Benin, Togo, Ghana e Costa d'Avorio. Particolare enfasi verrà riposta ai dati concernenti l'organizzazione delle comunità, e le relazioni trofiche, di serpenti e testuggini. Tuttavia, verranno anche esplorate le relazioni tra questi rettili e le comunità umane in una regione a rapidissimo sviluppo economico.



Luca Luiselli - Ecologo di NAOC (Eni Group), professore di ecologia presso la Rivers State University of Science and Technology, Port Harcourt, Nigeria. Svolge ricerche ecologiche in Africa occidentale da 20 anni. Ha vinto 14 grants internazionali per ricerche ecologiche in Africa occidentale.

E-mail: lucamlu@tin.it



Luca Luiselli

ORE: 9.00

Centro Interdipartimentale
per la Conservazione
e Valorizzazione della
Biodiversità Vegetale
Università degli Studi di
Sassari

Località Surigheddu
SS 127 bis, km 28,500
Alghero (Sassari)



A.D. MDLXII

PER APPROFONDIRE

www.amphibians.org/acsam2/

Workshop Cold beauty Gli anfibî del Madagascar: 500 specie?

Il Madagascar è ben noto per la sua enorme biodiversità. Gli anfibî negli ultimi anni sono stati studiati con particolare attenzione e si è scoperto che il numero di specie ancora da descrivere è eccezionale. In questa presentazione saranno illustrati i principali progetti di salvaguardia che hanno per oggetto gli anfibî. Dalla categorizzazione delle specie ai programmi di studio su specie Minacciate Criticamente, con particolare riferimento alla chitridiomicosi e all'introduzione del rospo esotico *Dutaphrynus melanostictus*.



Franco Andreone - Conservatore della Sezione di Zoologia al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Si occupa di anfibî e di rettili e conduce un'intensa attività di studio e di conservazione, in Italia e in Madagascar.

E-mail: franco.andreone@regione.piemonte.it



Franco Andreone

ORE: 10.00

Centro Interdipartimentale
per la Conservazione
e Valorizzazione della
Biodiversità Vegetale
Università degli Studi di
Sassari

Località Surigheddu
SS 127 bis, km 28,500
Alghero (Sassari)



A.D. MDLXII

PER APPROFONDIRE

www.bd-maps.net/

Workshop Cold beauty *Batrachochytrium dendrobatidis*: il fungo killer degli anfibî, in Sardegna e nel mondo

La Sardegna rappresenta un hot spot di biodiversità erpetologica unica a livello europeo. Gli anfibî endemici sardi negli ultimi dieci anni sono minacciati, oltre che dalla perdita di habitat, captazioni idriche e inquinamento, anche da un fungo microscopico, il chitridio (*Batrachochytrium dendrobatidis*) che provoca una malattia (chitridiomicosi) che può portare alla morte dell'esemplare e all'estinzione di popolazioni e specie. L'euproto sardo (*Euproctus platycephalus*) e il discoglossino sardo (*Discoglossus sardus*) sono entrambi specie in pericolo e sensibili alla micosi, ormai diffusa in tutto il mondo. Il presente intervento riassume gli studi effettuati negli ultimi anni per conoscerne la distribuzione e gli effetti e diffonderne la consapevolezza.



Giulia Tessa - Libero professionista con dottorato in Biologia evolutiva e conservazione della biodiversità all'Università di Torino, si occupa di monitoraggio e conservazione di anfibî e rettili. Membro dell'associazione Zircchiltaggi Sardinia Wildlife Conservation.

E-mail: tessagiu@libero.it



Giulia Tessa

ORE: 11.00

Centro Interdipartimentale per la Conservazione e Valorizzazione della Biodiversità Vegetale Università degli Studi di Sassari

Località Surigheddu
SS 127 bis, km 28,500
Alghero (Sassari)



A.D. MDLXII

PER APPROFONDIRE

www.cites.org/

www.iucnredlist.org/



Roberta Pala

Workshop Cold beauty L'impatto del commercio sulle popolazioni naturali di anfibi e rettili

Il commercio internazionale di fauna selvatica (*wildlife trade*) rappresenta uno dei tanti fattori di minaccia per la sopravvivenza delle specie di anfibi e rettili. Nonostante la presenza di divieti e convenzioni internazionali come la CITES a tutela delle specie, si tratta di un fenomeno articolato, difficile da controllare e da gestire ma con una notevole rilevanza dal punto di vista economico. Per questa ragione, ogni anno, numerosi esemplari vengono commercializzati come fonte alimentare, per produrre farmaci tradizionali, per essere impiegati nella produzione di manufatti e per essere destinati al mercato della terraristica o hobbistica, il cosiddetto *pet trade*. L'eccessivo prelievo e utilizzo di questi animali per attività di vendita può portare conseguenze alle popolazioni naturali come l'introduzione di specie alloctone e la diffusione di patologie.



Roberta Pala - Laureata in Conservazione e Biodiversità Animale all'Università degli Studi di Torino, zoologa e collaboratrice della Sezione di Zoologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, partecipa all'organizzazione di *Herpethon* per conto della *Societas Herpetologica Italica* dalla prima edizione del 2011.

E-mail: roberta.pala77@gmail.com

ORE: 12.00

Centro Interdipartimentale per la Conservazione e Valorizzazione della Biodiversità Vegetale Università degli Studi di Sassari

Località Surigheddu
SS 127 bis, km 28,500
Alghero (Sassari)



A.D. MDLXII

PER APPROFONDIRE

www.calosoma.it



Marco Colombo

Workshop Cold beauty Fotografia e conservazione: anfibi e rettili della Sardegna nord occidentale

La fotografia naturalistica sta diventando un fenomeno in continuo aumento grazie alla comparsa di nuove tecnologie accessibili a tutti e alla facilità di diffusione dei risultati tramite i social-network. Chi pratica questa attività con costanza e nell'ottica di divulgazione e conservazione sa però che si tratta di un fenomeno che deve andare al di là della sola ricerca dello scatto perfetto: estetica, composizione, cromatismi, etologia ed ecologia devono fondersi e coadiuvarsi in modo da ottenere un risultato che abbia ricadute. Quali? Innanzitutto far conoscere soggetti spesso poco noti ai più, in particolare la fauna italiana e in particolare l'erpetofauna, spesso bistrattata e vittima di pregiudizi; inoltre, mostrare la bellezza di animali elusivi che spesso vivono nascosti e sono difficili da trovare. Infine, la fotografia naturalistica può contribuire alla ricerca scientifica come testimonianza di comportamenti o nuove segnalazioni. Un viaggio attraverso l'erpetofauna del Parco di Porto Conte, con alcuni esempi anche dal resto dell'isola, attraverso numerose immagini realizzate sul territorio. Con l'occasione verrà presentato anche il libro fotografico "Paludi e squame: rettili e anfibi d'Italia" sul quale sono presenti molte delle foto che verranno proiettate.



Marco Colombo - Laureato in Scienze Naturali, si occupa di fotografia naturalistica e divulgazione; è autore di numerose pubblicazioni scientifiche, articoli divulgativi, conferenze e libri. Sue immagini hanno ricevuto premi in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Ha scoperto e descritto con due colleghi il ragno *Amblyocarenum nuragicus*.

E-mail: oryctes@libero.it

ORE: 20.30

Museo Civico
di Scienze Naturali
Auditorium del Museo
Via Antonio Federico
Ozanam, 4
Brescia

PER APPROFONDIRE

www.amphibianark.org/
www.savethefrogs.com/kerry-kriger/pdfs/Kriger-2009-Future-Panzootics.pdf
www.savethefrogs.com/chytrid/pdf/Kruger-letter-to-USFWS.pdf

Commercio e abbandono di anfibi e rettili esotici: una minaccia per la biodiversità

Il commercio di fauna selvatica si verifica su scala globale. Oltre a rimuovere gli animali dalle loro popolazioni originarie, questo commercio può portare al loro rilascio in altri ambienti ed aree geografiche insieme agli agenti patogeni che essi trasportano. Se da una parte l'abbandono di anfibi e rettili esotici può causare inverosimili e pericolose invasioni faunistiche, come è accaduto in Florida con i pitoni moluri (*Python molurus bivittatus*) e come sta accadendo in Italia con le rane toro (*Lithobates catesbeianus*), il pericolo peggiore per le specie native sono le malattie infettive emergenti, come le chitridiomicosi e le malattie ranavirali. Questi agenti patogeni sono strettamente connessi con il commercio mondiale degli anfibi e hanno già causato morie eccezionali ed estinzioni locali di questi vertebrati in tutto il mondo. Peraltro i *Ranavirus* colpiscono anche pesci e rettili causando gravi epidemie negli allevamenti e centri di conservazione. Solo negli Stati Uniti si calcolano in quasi 1 milione gli anfibi importati vivi ogni anno per scopi commerciali (per il mercato dei pet e terraristica; per l'uso quali esche vive nella pesca; per la ricerca biomedica e per i mercati alimentari).



Vincenzo Ferri

Vincenzo Ferri - Dottore naturalista, è ricercatore zoologo e da più di 25 anni si occupa dei problemi di conservazione della piccola fauna con particolare riguardo a odonati, anfibi, rettili e chiroterteri. Collabora con musei naturalistici, parchi, riserve, corpo forestale dello stato, associazioni ambientaliste ed animaliste. È membro dello IUCN/SSC Tortoise and Freshwater Turtle Specialist Group e della Commissione Conservazione della Societas Herpetologica Italiana.

Email: vincenf@tin.it

ORE: 14.00 - 18.00

Provincia Autonoma
di Bolzano - Servizio
veterinario provinciale

Via Laura Conti, 4
Bolzano

Introduce e coordina
Ivan Plasinger

PER APPROFONDIRE

www.herpeton.it/it/index.html
www.facebook.com/pages/Herpeton/182659398415903?fbref=ts
www.asdaa.it/it/ospedali/bolzano/2076.asp#anc2126

1° Convegno: Animali esotici in terrario - Alto Adige Quel certo "non so che"

Per la prima volta in Alto Adige viene organizzato un convegno per informare e cercare di creare una rete di informazione sull'argomento dei rettili ed anfibi esotici. L'evento è rivolto a negozianti, veterinari, allevatori ed appassionati. Il Servizio veterinario provinciale, ed in primo luogo il direttore dott. Paolo Zambotto e il dott. Ernst Stifter, si sono resi disponibili per organizzare questo evento insieme ad Herpeton, Associazione Erpetologica Altoatesina. Modererà l'incontro il presidente dell'associazione, Ivan Plasinger. I temi sono diversi ma collegati: si tratterà di terraristica e del corretto allevamento degli animali, ma anche dell'impatto delle specie alloctone su habitat e fauna autoctoni, degli aspetti normativi e del progetto di realizzare un registro degli animali allevati. Con questo progetto dedicato agli animali esotici, in particolare rettili e anfibi, Herpeton e il Servizio veterinario provinciale intendono sensibilizzare il pubblico e creare un momento di confronto con gli esperti del settore e gli enti che controllano il commercio di animali.



Stefano Barbacetto - Dottore in giurisprudenza, PhD in Studi Storici, abilitazione universitaria (II fascia) in Storia del Diritto, insegna Diritto nella scuola superiore. Componente Direttivo Associazione Erpetologica Altoatesina - Herpeton, svolge ricerche erpetologiche sul campo.

Petra Schnitzer - Dott.ssa Veterinaria, esperta in medicina aviaria e dei rettili. Ha lavorato nella clinica universitaria di Vienna. Veterinaria per un anno nello zoo di Tenerife, ha cominciato la specializzazione europea (European College of Zoological Medicine) in medicina aviaria. Delegata per il Trentino - Alto Adige della SIVAE, socia della DGHT, componente del direttivo di Herpeton.

Anna Rita Di Cerbo - Dottore in Scienze Naturali, PhD in Igiene Veterinaria e Patologia Animale - zoologa, libera professionista. Ha svolto numerosi incarichi per conto di enti pubblici e privati in progetti di ricerca su anfibi e rettili. Autore di circa 130 pubblicazioni in ambito zoologico. È consigliere SHI, segretario generale della Societas Europaea Herpetologica e socio Herpeton.

E-mail: Petra_Schnitzer@yahoo.com

Petra Schnitzer

ORE: 15.00

Salone Municipale del
Comune di Frassino
Via San Rocco, 4
Frassino (Cuneo)

PER APPROFONDIRE

[www.amiciinsoliti.altervista.org/
mugugni/superstizioni.html](http://www.amiciinsoliti.altervista.org/mugugni/superstizioni.html)
[vipersgarden.at/PDF/
snakebites2011a.PDF](http://vipersgarden.at/PDF/snakebites2011a.PDF)
[www.ncbi.nlm.nih.gov/
pubmed/22069534](http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/22069534)

Salamandre, rospi, serpenti: conoscerli per non temerli

Sin dall'antichità, rane, rospi, salamandre e serpenti hanno esercitato un forte fascino, ed attorno ad essi sono fiorite leggende e superstizioni di ogni sorta. In tempi recenti, tali credenze e leggende metropolitane hanno portato a guardare questi animali con timore, diffidenza e, talvolta, anche disprezzo. Frequentemente giungono notizie di anfibi o rettili uccisi perché ritenuti (spesso a torto) aggressivi e pericolosi. In un contesto simile, è di fondamentale importanza sensibilizzare ed informare il pubblico ed in particolare le persone che, per motivi di lavoro o di svago, frequentano assiduamente zone montane o boschive. Questo breve incontro si pone l'obiettivo di descrivere alcune delle specie di interesse erpetologico che si possono rinvenire in Val Varaita (Cuneo, Piemonte), ponendo particolare attenzione a quelle a maggior rischio. L'incontro coniugherà il folklore popolare relativo ad anfibi e rettili con informazioni sulla biologia e sulla storia naturale di ciascuna specie, al fine di fornire indicazioni affidabili sulla loro effettiva pericolosità. Particolare attenzione verrà rivolta alla vipera comune (*Vipera aspis*), unica specie velenosa presente in valle.



Valentina Botto

Valentina Botto - Laureata in Scienze Naturali ed in Analisi e Gestione dell'Ambiente presso l'Università degli Studi di Torino. Attualmente frequenta il corso di Dottorato in Scienze Biologiche e Biotecnologie Applicate presso l'Università di Torino, con un progetto relativo all'influenza della temperatura sull'espressione e affidabilità dei segnali sessuali nella raganella italiana.

E-mail: valentina.botto@unito.it

ORE: 15.00

Riserva Naturale
Regionale Monterano
Piazza Tubingen, 1
Canale Monterano
(Roma)

PER APPROFONDIRE

www.monteranoriserva.it/
[www.corpoforestale.it/flex/cm/
pages/ServeBLOB.php/L/IT/
IDPagina/41](http://www.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/41)
[www.invasivespeciesinfo.gov/
international/europe.shtml](http://www.invasivespeciesinfo.gov/international/europe.shtml)

Erpetofauna della Riserva Naturale Monterano e introduzioni di specie aliene

La Riserva Naturale Regionale Monterano ricade nel territorio dei Monti della Tolfa noto per i suoi valori naturalistici e conservazionistici. Da un punto di vista erpetologico i Monti della Tolfa e, in particolare, la Riserva Monterano risultano essere di estremo interesse potendo vantare gran parte delle specie di rettili e anfibi presenti in tutta l'Italia centrale. In considerazione di questi aspetti è richiesta una costante allerta riguardo le eventuali minacce e i rischi per la biodiversità da parte degli organi preposti, ricercatori, appassionati ecc. La vicinanza con aree ad alta densità antropica quali le città di Roma e Viterbo e la zona litorea, espone l'area tolfaiana ad un evidente pericolo riguardo agli abbandoni e/o immissioni volontarie e/o involontarie di specie alloctone. L'incontro che si terrà presso i locali della Riserva illustrerà, pertanto, il valore dell'erpetofauna locale, divulgherà le problematiche conservazionistiche nel loro complesso e si soffermerà in particolare sul problema delle introduzioni volontarie e involontarie di specie esotiche di rettili e anfibi. Si affronteranno anche alcuni aspetti legati al commercio e all'allevamento di rettili e anfibi.



Ernesto Filippi

Ernesto Filippi - Ha svolto numerose ricerche su rettili e anfibi in aree protette in Italia e all'estero, monitoraggi faunistici e studi di impatto ambientale per infrastrutture civili di interesse nazionale e regionale. Ha pubblicato una novantina tra articoli su riviste scientifiche internazionali, capitoli di libri e pubblicazioni didattico-divulgative. È membro dell'IUCN-VSG ed è associate editor di Acta Herpetologica.

E-mail: ernesto.flp@gmail.com

ORE: 18.00

Museo Civico
di Zoologia
Sala Scheletri
Via Aldrovandi, 18
Roma

PER APPROFONDIRE

[www.bioone.org/doi/abs/10.2744/
CCB-1080.1](http://www.bioone.org/doi/abs/10.2744/CCB-1080.1)

La tratta dei rettili lungo la Costa degli Schiavi

La parte dominante del commercio internazionale dei rettili di allevamento provenienti dal continente africano si concentra, almeno ufficialmente, lungo la costa di Guinea: Ghana, Togo e Benin, ovvero la stessa regione del mondo che è tristemente nota per avere supportata la famigerata tratta degli schiavi. Attraverso un lavoro di ricerca ecologica e conservazionistica ventennale, l'autore analizza le particolarità della tratta dei rettili del Golfo di Guinea, esaminandone anche le implicazioni economiche, sociali e culturali in rapporto all'analogo commercio attualmente fiorente in alcuni paesi asiatici.



Luca Luiselli

Luca Luiselli - Ecologo di NAO (Eni Group), professore di ecologia presso la Rivers State University of Science and Technology, Port Harcourt, Nigeria. Svolge ricerche ecologiche in Africa occidentale da 20 anni. Ha vinto 14 grants internazionali per ricerche ecologiche in Africa occidentale.

E-mail: lucamlu@tin.it**ORE: 10.00**

Boschi di Piegara,
Strada Statale, 220
Pievaiola (Perugia)

PER APPROFONDIRE

www.studionaturalisticohyla.it
www.margaritelli.com

Una giornata alla scoperta delle strane creature dei Boschi di Piegara

Il bosco che ospiterà l'iniziativa è incluso all'interno dei "Boschi dell'Alta Valle del Nestore", una delle Zone Speciali di Conservazione ricadenti nel territorio umbro, facente parte della Rete Natura 2000. I Boschi di Piegara, attraversati da piccoli corsi d'acqua a portata lenta ma costante e caratterizzati da un'elevata ombreggiatura, sono l'habitat ideale per alcune specie di anfibi tra cui la salamandrina dagli occhiali. Le attività gestionali intraprese negli ultimi anni rappresentano un ottimo esempio di come le attività selvicolturali possano essere coniugate alla tutela e conservazione delle specie maggiormente legate agli habitat forestali. L'iniziativa mira a diffondere la conoscenza del luogo e degli anfibi che lo caratterizzano nonché a sensibilizzare il pubblico rispetto alle tematiche trattate, attraverso escursioni guidate lungo la rete sentieristica presente ed attività didattiche rivolte ai più piccoli.



Cristiano Spilinga

Cristiano Spilinga, Emi Petruzzi, Elisa Chiodini, Francesca Montioni e Silvia Carletti - Soci dello Studio Naturalistico Hyla, società operante sul territorio nazionale nel campo della ricerca, pianificazione e comunicazione ambientale.

E-mail: info@studionaturalisticohyla.it

ORE: 16.30 - 17.30

Museo Civico
di Storia Naturale
"Giacomo Doria"Via Brigata Liguria, 9
GenovaIntroduce e coordina
Sebastiano Salvidio

PER APPROFONDIRE

www.anura.it

Rane, Ande ed eroi. Una proiezione che viene da lontano

Conferenza proiezione fotografica in cui si illustra, attraverso le immagini scattate in diverse spedizioni, la natura delle Ande peruviane e della foresta amazzonica, con particolare riferimento a coloro che qui basano le loro ricerche, per contrastare il chitridio e per conoscere meglio le popolazioni di anfibi di questi luoghi già duramente colpiti dal fungo e dai cambiamenti climatici. Nella proiezione si parlerà infatti del lavoro svolto da ricercatori come Alessandro Catenazzi in Perù e di Vance Vredenburg in California, che hanno dedicato tutta la loro vita allo studio di questo gruppo di animali. Durante l'evento verranno anche mostrate fotografie di altri abitanti di quei luoghi che ci sembrano magari così distanti, ma che appartengono all'unico pianeta conosciuto in cui viviamo. Una ricchezza di forme, colori ed adattamenti che non smette mai di meravigliare coloro che si concedono il lusso di allargare i propri orizzonti oltre la soglia di casa e giù per terra, tra le foglie del sottobosco.



Emanuele Biggi

Emanuele Biggi - Naturalista, fotografo di conservazione e dal 2013 conduce la trasmissione televisiva GEO in onda da lunedì a venerdì su Rai3. Si occupa principalmente di animali della cosiddetta "fauna minore" (o meglio "diversamente maggiore") che fotografa e studia viaggiando in tutto il mondo.

E-mail: ebiggi@anura.it

ORE: 21.00

Centro Tecnico
Naturalistico Parco
Valle LambroViale G. Susani, 10
Triuggio (Monza)

PER APPROFONDIRE

www.uiza.org/occhio-all-alieno.asp

Me lo compri papà? L'impatto di un'innocente richiesta sugli ecosistemi naturali

Il Comune di Triuggio e il territorio circostante ospitano due siti di interesse comunitario di notevole pregio naturalistico per i quali l'erpetofauna costituisce un elemento fondamentale e caratterizzante. Tra le diverse minacce che interessano però questi ambienti, oltre ad inquinamento e distruzione dei siti, vi è la diffusione di alcuni organismi alloctoni, tra cui diverse testuggini acquatiche (*Trachemys scripta* spp.). L'incontro ha lo scopo di informare sul grave impatto che questi o altri rettili e anfibi alloctoni possono avere sugli ambienti umidi, di fornire alcune indicazioni sulla diffusione degli stessi in Brianza e di far conoscere gli aspetti normativi che ne regolano la gestione. Saranno anche indicati casi in cui il mantenimento o la stabulazione di anfibi e rettili potrebbero fornire un elemento favorevole e le normative che disciplinano tale materia.



Raoul Manenti

Luciano Inglesi - Presidente dell'Associazione Amici della Natura di Triuggio, guardia ecologica volontaria ed educatore ambientale del Parco regionale della Valle del Lambro. In questo doppio ruolo si occupa, in particolare, dell'educazione ambientale presso le scuole e in occasione di eventi rivolti ad un pubblico adulto.

Raoul Manenti - Laureato in Scienze Naturali e PhD in Animal Biology, si occupa di ricerche biologiche ed eto-ecologiche presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano. E' coordinatore della Commissione conservazione della Societas Herpetologica Italica.

E-mail: ADN.TRIUGGIO@gmail.com

ORE: 10.00Sisten Irish Pub
Via Andrea Costa, 11
Novellara
(Reggio Emilia)**PER APPROFONDIRE**www.italiangekko.net**ITALIAN GEKKO MEETING 2015**
Gechi e pet trade: allevamento in cattività, una risorsa o un problema?

Quali danni può causare il pet trade alle popolazioni di gechi in libertà? Come si potrebbe porre rimedio ad eventuali danni causati dal commercio di questi animali? Possono l'allevamento in cattività e l'erpetofilia aiutare a tutelare e salvaguardare specie in via di estinzione? Presentazione all'interno dell'Italian Gekko Meeting 2015, evento erpetologico ed erpetofilo. La presentazione servirà a valutare come e quanto il pet trade a fini d'allevamento possono incidere sulle popolazioni naturali. Inoltre si cercherà di capire se e come uno o più allevatori/allevamenti, possono contribuire alla riduzione di importazioni e partecipare ad eventuali progetti di ripopolamento. Nel complesso si valuteranno anche idee su come il pet trade potrebbe essere inquadrate per una maggior tutela degli animali e delle popolazioni naturali. Altro fattore da valutare è se e come l'allevamento in cattività potrebbe aiutare anche economicamente la salvaguardia di specie allo stato brado.



Emanuele Scanarini - Allevatore e appassionato di gechi da circa 20 anni. Autore e coautore di due libri sull'allevamento gechi, ha partecipato ad alcune spedizioni erpetologiche e naturalistiche. Presidente Italian Gekko Association, capo redattore di Italian Gekko Magazine e amministratore del sito www.italiangekko.net

E-mail: association@italiangekko.net**ORE: 21.00**Museo di Storia Naturale
Via de Pisis, 24
Ferrara**PER APPROFONDIRE**

www.savethefrogs.com/
storianaturale.comune.fe.it/287/herphelp
fondazionecetacea.org/le-tartarughe-marine

Testuggini e tartarughe: fauna carismatica del Delta del Po

L'avversione che generalmente suscitano la maggior parte dei rettili non tocca le tartarughe marine e le testuggini di terra e palustri, considerate invece i più amati fra gli animali da compagnia e quelli favoriti dai visitatori di giardini zoologici. Con questa conferenza si intende illustrare ed approfondire lo stato delle popolazioni delle tartarughe marine comuni (*Caretta caretta*) nell'alto Adriatico e delle testuggini di Hermann (*Testudo hermanni*) e palustri (*Emys orbicularis*) del Bosco della Mesola nel Parco Regionale del Delta del Po.



Stefano Mazzotti - Laureato in Scienze Naturali all'Università degli Studi di Parma, dal 1990 al 2011 è stato Conservatore di Zoologia dei Vertebrati presso il Museo di Storia Naturale di Ferrara, dal 2012 è direttore del Museo. In questi anni la sua attività ha avuto come principale impegno la ricerca. Sta compiendo studi di ecologia e zoogeografia su varie specie animali, in particolare anfibi, rettili e mammiferi.

Valeria Angelini - Laureata in Scienze Biologiche all'Università degli Studi di Bologna, lavora in Fondazione Cetacea onlus dal 2002 ed è socia dell'associazione. È referente per il settore educazione, progetti scientifici e gestisce l'ospedale delle Tartarughe marine per la parte biologica.

E-mail: s.mazzotti@comune.fe.it, educazione@fondazionecetacea.org

ORE: 9.30 - 13.30

Parco Naturale Regionale
Molentargius Saline
presso
l'Edificio Sali Scelti,
Via La Palma snc
Cagliari
(all'interno dell'area
protetta del sito natu-
ralistico del
compendio)

PER APPROFONDIRE

www.edizionibelvedere.it/collane-editoriali/le-scienze/herpetologia-sardinia

Specie aliene e specie autoctone ... la convivenza al Parco è possibile?

Con frequenza sempre maggiore ci si trova a dover affrontare e valutare, in Sardegna come altrove, la tematica della convivenza tra specie alloctone ed autoctone in ambienti cittadini, aree protette, ambienti naturali. Problematica riguardante certamente due presenze ormai acclimatate sull'isola, *Pelophylax* sp. (rane verdi naturalizzate in molte aree naturali dell'isola) e *Trachemys scripta*. Pochissimo è noto, ad oggi, sul rapporto tra le specie alloctone e gli anfibi e rettili autoctoni ed endemici della Sardegna, nulla è noto relativamente alle condizioni sanitarie degli individui alloctoni introdotti. Pur trattandosi di tematiche difficili, inerenti la biologia delle specie e la conservazione, non possono però riguardare il solo mondo scientifico o accademico, ma devono necessariamente essere condivise con giovani (scolarische) ed adulti (gestori e visitatori delle aree naturali e protette, amministratori degli enti locali), allo scopo di accrescere nello specifico la consapevolezza dei singoli in rapporto al patrimonio faunistico da salvaguardare e la responsabilità di ciascuno nei confronti dell'introduzione di nuove specie sul territorio.



Claudia Corti - Laureata in Scienze Biologiche. È curatore presso la Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Si occupa di ricerca erpetologica, applicata e di base, in ambito nazionale e internazionale. Da oltre trenta anni, studia le popolazioni di anfibi e rettili delle isole del Mediterraneo.

Valeria Nulchis - Laureata in Scienze Biologiche, esperta in conservazione e gestione della fauna selvatica e degli ambienti naturali, educazione ambientale e divulgazione scientifica, realizza materiali divulgativi.

Lara Bassu - Laureata in Scienze Naturali, si occupa principalmente di conservazione e gestione della fauna selvatica e degli ambienti naturali, ricercatore, educatore-divulgatore; si occupa inoltre di progettazione di sistemi e comunità antropiche sostenibili.

E-mail: artideantartide@gmail.com, shisardegna@gmail.com



Claudia Corti

ORE: 9.30 - 12.30

Palazzo della Provincia
Piazza d'Italia, 31
Sassari

PER APPROFONDIRE

www.edizionibelvedere.it/collane-editoriali/le-scienze/herpetologia-sardinia

Un patrimonio prezioso minacciato dagli alieni ... fantascienza?!

L'allevamento e l'introduzione in Sardegna di individui di specie alloctone, in particolare *Pelophylax* sp. e *Trachemys scripta*, per fini alimentari e accidentale, nel primo caso, in qualità di animali da compagnia, nel secondo caso, ha causato l'acclimatazione delle specie in questione in diverse aree del territorio isolano (rane verdi naturalizzate in molte aree naturali dell'isola). Poco o nulla è noto, ad oggi, sul rapporto tra le specie alloctone e gli anfibi e rettili autoctoni ed endemici della Sardegna, nulla è noto relativamente alle condizioni sanitarie degli individui alloctoni introdotti. Scopo dell'incontro è quello di avvicinare giovani (scolarische) ed adulti (gestori e visitatori dell'area protetta, amministratori degli enti locali) alle tematiche della conservazione, affrontando nello specifico la problematica della presenza delle specie alloctone sul territorio, allo scopo di aumentare la consapevolezza sul valore e peculiarità del patrimonio faunistico autoctono.



Lara Bassu - Laureata in Scienze Naturali, si occupa principalmente di conservazione e gestione della fauna selvatica e degli ambienti naturali, ricercatore, educatore-divulgatore; si occupa inoltre di progettazione di sistemi e comunità antropiche sostenibili.

Valeria Nulchis - Laureata in Scienze Biologiche, esperta in conservazione e gestione della fauna selvatica e degli ambienti naturali, educazione ambientale e divulgazione scientifica, realizza materiali divulgativi.

Claudia Corti - Laureata in Scienze Biologiche. È curatore presso la Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Si occupa di ricerca erpetologica, applicata e di base, in ambito nazionale e internazionale. Da oltre trenta anni, studia le popolazioni di anfibi e rettili delle isole del Mediterraneo.

E-mail: lara.bassu@gmail.com, shisardegna@gmail.com



Lara Bassu

ORE: 16.30

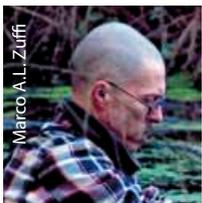
Museo di Storia
Naturale
dell'Università di Pisa
Via Roma, 79
Calci (Pisa)

PER APPROFONDIRE

www-3.unipv.it/webshi/images/
files/Trachemys-action%20plan-
proposta.pdf

Testuggini alloctone tra gli alloctoni: una "peste" o una risorsa?

Le introduzioni di specie di testudinati terrestri e dulciacquicoli in Italia risalgono a epoche storiche (epoca ellenistica e romana) in diverse parti di Italia, sicuramente in Sardegna. Di recente, grazie quasi esclusivamente al commercio di "animali da compagnia", il numero di specie di rettili e di anfibi alloctoni sfuggite agli allevatori, scappate o rilasciate in natura da privati è ormai un fatto conclamato su tutto il territorio nazionale. Tra queste, le testuggini palustri americane, soprattutto del genere *Trachemys*, ma di recente anche di altri generi (*Apalone*, *Chrysemys*, *Clemmys*, ecc.) e non solo più delle Americhe (*Mauremys*, *Rafetus*, ecc.) sono diventate un elemento di interesse per biologi e naturalisti, in ambito di conservazione delle specie autoctone, di mantenimento delle caratteristiche degli habitat prioritari europei e rappresentano (nel complesso delle specie alloctone e spesso invasive) un impressionante costo economico e finanziario per tutti i paesi membri dell'Unione Europea. In provincia di Pisa la situazione è abbastanza critica, con numerosissime segnalazioni, anche in aree naturali protette, e necessita di interventi di sensibilizzazione per tentare almeno di limitare il fenomeno. Presenteremo lo stato delle testuggini palustri esotiche (e autoctone) nel parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli.



Marco A.L. Zuffi - Conservatore di Zoologia e Anatomia comparata dal 1988, responsabile delle convenzioni di ricerca, appassionato di erpetologia, si occupa di biologia e morfologia funzionale di rettili paleartici, con particolare interesse a *Emys orbicularis*, *Podarcis* sp., *Tarentola mauritanica*, *Hierophis* sp., *Vipera* sp. È autore di oltre 200 lavori scientifici, una settantina dei quali su riviste internazionali.

E-mail: marcozuffi@unipi.it

ORE: 21.00

Via Trento, 1
Inverigo (Como)

PER APPROFONDIRE

www.uiza.org/occhio-all-alieno.asp

Me lo compri papà? L'impatto di un'innocente richiesta sugli ecosistemi naturali

Il Comune di Inverigo e il territorio circostante ospitano due siti di interesse comunitario di notevole pregio naturalistico per i quali l'erpetofauna costituisce un elemento fondamentale e caratterizzante. Tra le diverse minacce che interessano però questi ambienti, oltre ad inquinamento e distruzione dei siti, vi è la diffusione di alcuni organismi alloctoni, tra cui diverse testuggini acquatiche (*Trachemys scripta* spp.). L'incontro ha lo scopo di informare sul grave impatto che questi o altri rettili e anfibi alloctoni possono avere sugli ambienti umidi, di fornire alcune indicazioni sulla diffusione degli stessi in Brianza e di far conoscere gli aspetti normativi che ne regolano la gestione. Saranno anche indicati casi in cui il mantenimento o la stabulazione di anfibi e rettili potrebbero fornire un elemento favorevole e le normative che disciplinano tale materia.



Arturo Binda - Socio dell'Associazione Le Contrade d'Inverigo, appassionato naturalista ed educatore ambientale del Parco regionale della Valle del Lambro, da anni si occupa del monitoraggio della fauna autoctona e della fauna alloctona introdotta negli habitat naturali provvedendo, per quest'ultima, ad attuare campagne di controllo ed eradicazione in accordo con gli enti competenti.

Raoul Manenti - Laureato in Scienze Naturali e PhD in Animal Biology, si occupa di ricerche biologiche ed eto-ecologiche presso il Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano. È coordinatore della Commissione conservazione della Societas Herpetologica Italiana.

E-mail: arturobinda@libero.it

ORE: 10.00

MUSA - Musei delle
Scienze Agrarie
Via Università, 100
Portici (Napoli)

PER APPROFONDIRE

www.centromusa.it/it/
[www.ecoap.unina.it/doc/staff/
danilo_russo/REDLIST%20
27032012.pdf](http://www.ecoap.unina.it/doc/staff/danilo_russo/REDLIST%2027032012.pdf)**Attenti agli alieni! Specie esotiche vs anfibi e rettili locali**

Il Parco della Reggia borbonica di Portici è stato sede di una famosa introduzione storica, quella del gongilo, un piccolo rettile non originario della penisola italiana, che fu immesso accidentalmente nel giardino reale alla fine del Settecento mediante la piantumazione di agrumi provenienti dalla Sicilia e si acclimatò diffondendosi in tutto il parco. Oggi sembra scomparso, ma da questo episodio nasce lo spunto per affrontare un tema tanto importante quanto attuale, quello di altre specie aliene che, ben più invasive del gongilo, minacciano i nostri anfibi e rettili. Ad una conferenza introduttiva, tenuta da Riccardo Motti e Danilo Russo, seguirà un intervento di Fabio Guarino sull'erpetofauna locale ed i vari problemi di conservazione. Per concludere attività didattiche nell'orto botanico a cura di Silvia Capasso e Filli Carpino, per sensibilizzare anche i più piccoli alla protezione del meraviglioso mondo di rane, rospi, salamandre, tartarughe, gechi, lucertole e serpenti.



Fabio M. Guarino

Fabio Maria Guarino - Insegna Biologia Evolutiva dei Vertebrati presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Danilo Russo - Insegna Conservazione della Natura e Gestione delle Aree Protette presso l'Università Federico II di Napoli.

Riccardo Motti - Direttore dell'Orto Botanico del Museo delle Scienze Agrarie.

Silvia Capasso - Zoologa ed educatrice ambientale.

Filli Carpino - Zoologa ed educatrice ambientale.

E-mail: fabguari@unina.it, danrusso@unina.it

ORE: 10.00 - 13.00

Complesso Universitario
Monte S. Angelo
Via Cintia, 21
NapoliIntroducono
Orfeo Picariello e
Fabio M. Guarino

PER APPROFONDIRE

www.corpoforestale.it/
biologia.dip.unina.it**L'allevamento in cattività degli anfibi e rettili: problematiche e riflessioni**

L'abitudine da parte dell'uomo di allevare alcune specie di rettili per scopi ornamentali e/o di distrazione è molto antica e risale almeno al tempo dei Greci e dei Romani. Negli ultimi anni tale abitudine, che si è estesa anche a numerose specie di anfibi, è andata sempre più diffondendo nel nostro Paese, complice il fatto che anfibi e rettili sono meno impegnativi rispetto ad altri animali "pet". A ciò bisogna aggiungere anche l'allevamento di tali vertebrati per fini scientifici, didattici e conservazionistici. Pertanto sono sorte molte nuove problematiche, tra cui ad esempio il commercio internazionale illegale a fine di lucro, l'invasione di specie esotiche che competono per le risorse con l'erpetofauna locale, l'inquinamento genetico, lo studio di patologie e la valutazione del rischio di trasmissione all'uomo di germi patogeni. Senza dimenticare ovviamente la questione etica del mantenimento in cattività di animali. L'incontro è l'occasione per illustrare e discutere alcune di queste problematiche.



Gaetano Odierna

Gaetano Odierna - Professore associato in Anatomia comparata e Citologia, è titolare dell'insegnamento di Citologia e Istologia per il Corso di Laurea in Biologia generale e applicata dell'Università di Napoli Federico II. Il suo principale campo di ricerca riguarda la cariologia comparata e l'evoluzione quantitativa e qualitativa del DNA di Vertebrati Eterotermi, in particolare di anfibi e rettili.

Nicola Maio - Laureato in Scienze Naturali e in Scienze della Natura presso l'Università di Napoli. Dal 2000 è funzionario tecnico-scientifico (curatore) del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II sino al 2012, poi del Dipartimento di Biologia dello stesso Ateneo. Dal 2009 è ausiliario di polizia giudiziaria, in veste di esperto biologo, incarico conferito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, e dal Corpo Forestale dello Stato.

E-mail: fabio.guarino@unina.it

ORE: 10.00

Sala Conferenze
Dipartimento di
Scienze Matematiche,
Fisiche e Naturali
dell'Università
di Tor Vergata
Via della Ricerca
Scientifica, 1
Roma

PER APPROFONDIRE

[www.iucnredlist.org/de-
tails/21652/0](http://www.iucnredlist.org/details/21652/0)

[www.link2universe.net/2014-
02-03/la-salamandra-messicana-
axolotl-potrebbe-essersi-gia-
estinta-in-natura/](http://www.link2universe.net/2014-02-03/la-salamandra-messicana-axolotl-potrebbe-essersi-gia-estinta-in-natura/)

Erpetologia ed erpetocultura

Il depauperarsi della biodiversità è dovuto all'incuria dell'uomo nei confronti dell'ambiente, all'inquinamento, allo sfruttamento eccessivo delle risorse, e al prelievo in natura di specie animali. Quest'ultima è una pratica ormai quasi del tutto cancellata e il connubio tra erpetologia ed erpetocultura possono, dialogando proficuamente, costituire dei progetti di riproduzione ex situ volti allo studio controllato di specie in declino nel loro habitat naturale e all'incremento di linee di sangue che in cattività assicurino un pool genetico in grado di auto sostenere: da qui un importante ridimensionamento dei prelievi in natura. Inoltre attraverso mirate strategie di conservazione, si possono ottenere determinati stock di animali allevati in cattività, da utilizzare come serbatoio di emergenza in casi di rischio di estinzione.



Mauro Grano - Naturalista ed erpetologo. Socio della *Societas Herpetologica Italica*, all'interno della quale è membro del gruppo di lavoro sulle Testuggini alloctone.

Daniele D'Annibale - Nutre fin da bambino una grande passione per le Scienze Naturali che lo portano ad interessarsi agli animali non convenzionali. Alleva e studia numerose specie di animali esotici, in particolar modo Geckonidi australiani. È uno dei soci fondatori e attuale Presidente del Comitato Esotici Lazio.

Alberto D'Orazio - Ha frequentato il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Cassino con tesi di laurea in Diritto Penale dal titolo "La tutela penalistica delle specie animali".

E-mail: elaphe58@yahoo.it



Mauro Grano

ORE: 15.00

Reptiland
Piazza Garibaldi, 2
Riva del Garda
(Trento)

PER APPROFONDIRE

www.italiangekko.net

Può il pet trade compromettere la salute dell'erpetofauna italiana?

L'ampia diffusione della terraristica ha introdotto una nuova corrente di pensiero che ha coinvolto con interesse anche i più restii, migliorando il modo di agire e pensare della popolazione italiana nel confronto dei rettili, in cattività e soprattutto nei confronti di quelli in libertà, autoctoni compresi. Purtroppo a causa della terraristica, sono nati alcuni significativi problemi legati all'abbandono di specie esotiche, spesso dovuti alla vendita incontrollata e smodata. Rettili e anfibi alloctoni sono una minaccia per alcune popolazioni italiane. I problemi più evidenti si hanno nel momento in cui gli esemplari vengono liberati in posti ben definiti o delimitati, tali da permettere la creazione di piccole popolazioni con raggiungimento di fitness ottimale. Alcune specie aliene trovando ottimi equivalenti ecologici sono riuscite ad introdursi perfettamente creando nuovi spazi di nicchia nelle comunità autoctone, danneggiandole o escludendole del tutto dal loro habitat. Ulteriore possibile rischio per le popolazioni di anfibi nostrani è il *Batrachochytrium*, fungo quasi sempre letale. Ma tutto ciò in entrambi i casi è esclusivamente connesso all'ignoranza e completa noncuranza di alcuni possessori di esotici. Il problema sarebbe risolvibile attraverso un attento programma di cessione, oltre ad una continua sensibilizzazione sulle tematiche più importanti.



Emanuele Scanarini - Allevatore e appassionato di gechi da circa 20 anni. Autore e coautore di due libri sull'allevamento gechi, ha partecipato ad alcune spedizioni erpetologiche e naturalistiche. Presidente Italian Gecko Association, capo redattore di Italian Gecko Magazine e amministratore del sito www.italiangekko.net.

E-mail: association@italiangekko.net



Emanuele Scanarini

ORE: da stabilire

Pluriuso "G.Mino"
Piazza Ombre
Chiaverano
(Torino)

PER APPROFONDIRE

[www.oasisphotocontest.com/
calendario.asp](http://www.oasisphotocontest.com/calendario.asp)

Nell'ambito dell'evento
Wild Art Festival 2015
organizzato
dalla rivista OASIS

CON ESCURSIONE
GRATUITA
(annullata in caso di
maltempo)



Paolo E. Bergò

Il pelobate fosco e l'Anfiteatro Morenico di Ivrea: un impegno per la conservazione

Il pelobate fosco italiano, anfibio endemico italiano in pericolo di estinzione, trova nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea una delle più importanti aree rifugio a livello nazionale. Negli ultimi tre lustri numerose sono state le nuove scoperte in quest'area ad opera dell'autore; ciò nonostante una serie di cause in parte di tipo naturale ed in parte conseguenza delle attività umane, minacciano severamente la sopravvivenza delle popolazioni in questo delicato territorio. A seguito dell'adesione dei comuni di Chiaverano e Burolo ad un progetto della Provincia di Torino, finanziato dalla Regione Piemonte con fondi comunitari legati al Piano di Sviluppo Rurale, sembra prospettarsi all'orizzonte uno scenario più rassicurante. Nell'ambito dell'evento HerpeThon in programma verranno illustrati gli importanti interventi realizzati per favorire la sopravvivenza della specie attraverso la conservazione del suo peculiare habitat naturale, quali il potenziamento di alcune zone umide presenti all'interno dei SIC dei Laghi di Ivrea, supportati da una specifica attività di monitoraggio.



Paolo Eusebio Bergò - Naturalista erpetologo, svolge attività di consulenza in campo faunistico ed ambientale come libero professionista, operando nel settore del monitoraggio faunistico e della mitigazione degli impatti ambientali, occupandosi della redazione di piani di gestione naturalistici, di connessione ecologica, di riqualificazione ambientale, di conservazione della natura avvalendosi di sistemi cartografici, modellistici e di supporto alla progettazione.

Per maggiori info e indicazioni precise sulla data e ora dell'intervento e dell'escursione
E-mail: paolo.eusebiobergo@yahoo.it

ORE: 11.00 - 16.00

Fondazione Bioparco
Viale del
Giardino Zoologico, 1
Roma

PER APPROFONDIRE

www.bioparco.it/

Tra rane, rospi e tritoni alla scoperta degli anfibii del nostro Paese

Il Bioparco organizzerà una giornata tematica sugli anfibii, con particolare riferimento a quelli italiani e al tritone sardo *Euproctus platycephalus*, un raro endemismo italiano al quale il Bioparco sta da anni dedicando un progetto di conservazione in natura.

Durante la giornata, adulti e bambini verranno coinvolti in diverse iniziative ludico/didattiche che avranno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione non solo sul lavoro di ricerca che si sta svolgendo sul tritone sardo ma anche quello di far conoscere le specie di anfibii che vivono nel nostro Paese (e il loro importante ruolo ecologico) per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dei cittadini nei confronti delle minacce che ne minano la sopravvivenza e il ruolo che ciascuno può avere per la loro conservazione. A tal fine saranno allestite delle postazioni di laboratorio con microscopi e modelli tridimensionali dove il pubblico potrà scoprire le varie specie di anfibii italiani e osservare le piccole forme di vita che condividono con essi le acque dolci, per comprendere come ciascuna specie sia strettamente legata all'altra. Fondamentale sarà l'incontro con un operatore zoologico del Bioparco che mostrerà gli animali dal "vivo" e illustrerà le caratteristiche e l'importanza del progetto di ricerca e le varie fasi.



La **Fondazione Bioparco** di Roma, 17 ettari nel cuore di Villa Borghese, è da sempre molto attiva nel campo dell'educazione ambientale. A tal fine propone un ricco calendario di iniziative per le scuole e i visitatori finalizzate a sensibilizzare i cittadini sulle tematiche inerenti la conservazione della Biodiversità.

E-mail: myrta.mafai@bioparco.it

ORE: 15.00

Via ca' vecchia, 14
Grancona (Vicenza)

PER APPROFONDIRE

www.sanguelfreddo.net/portale/sauri-13/timon-lepidus-117/www.facebook.com/associazioneAPAE**Timon lepidus in cattività: una risorsa per la popolazione in natura?**

La lucertola ocellata in cattività si rivela un sauro di semplice allevamento, la sua resistenza e la sua adattabilità fanno sì che questa specie si riproduca con successo in terrari all'esterno, anche in zone geografiche con un clima sostanzialmente diverso da quello del suo habitat naturale originario. In Italia l'areale di questo rettile è molto circoscritto e gli studi sulla popolazione in natura di *Timon lepidus* sono appena all'inizio. Come tutta l'erpetofauna europea, questo animale è protetto dalla Convenzione di Berna, che ne regola l'uccisione, la cattura e la detenzione. La salvaguardia di un animale così raro nel nostro territorio è di estrema importanza e gli individui selvatici vanno censiti e studiati. Se in un futuro la specie dovesse rarefarsi ulteriormente, l'allevamento e la riproduzione in cattività a scopo reintroduttivo potrebbero rivelarsi un'arma vincente per il benessere della specie. Allevata all'esterno, la lucertola ocellata mantiene il suo temperamento schivo, fiero e diffidente; di generazione in generazione diviene più robusta e la sua elevata prolificità garantirebbe un numero considerevole di giovani esemplari. Questo lavoro è volto a individuare quelli che sono i fattori positivi dell'allevamento in cattività di *Timon lepidus* in relazione con la popolazione selvatica presente in Italia, con l'idea di considerarlo un esempio ampliabile a tutta l'erpetofauna italiana.



Giuseppe Alberti - Laureato in scienze e tecnologia per la natura; affascinato sin dalla tenera età dai rettili esotici e nostrani.

Conosce **Nicola Furlan**, laureando in ingegneria energetica, frequentando gli incontri dell'associazione APAE e i due condividono la loro passione comune sviluppando un forte interesse nell'allevamento dell'erpetofauna europea.

E-mail: boppe.alberti@gmail.com

Giuseppe Alberti

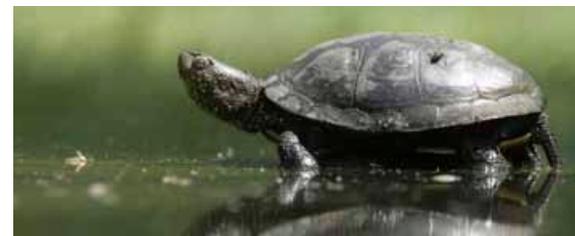
ORE: 10.00

Parco Faunistico
Cappeller
Aula Didattica
Via Kimle
Cartigliano
(Vicenza)Introduce e coordina
Angelo Cabodi

PER APPROFONDIRE

www.associazionelinnaeus.it/index.php?m=p&pid=exsitu_insituwww.facebook.com/events/1448509455439356**Ex situ vs in situ: uno scopo, diverse vie**

La valutazione del rischio consente l'identificazione di specie non autoctone con maggior probabilità di diventare invasive e contribuisce a creare misure preventive, come norme commerciali. Le testuggini d'acqua dolce sono tra gli animali più commercializzati, un numero crescente di specie è facilmente disponibile, e spesso sono rilasciate dai proprietari in zone umide naturali. Questo studio ha identificato un gruppo di testuggini d'acqua dolce spesso commercializzate a prezzi economici, ed eseguito la valutazione del rischio in più fasi del processo d'invasione. Il rischio d'invasione è stato valutato attraverso modelli di distribuzione delle specie (MaxEnt e Boosted Regression Trees) sulla base di registrazioni di presenza globale e variabili bioclimatiche. Sono stati inoltre analizzati i tratti storici ed ecologici che favoriscono il rilascio, la costituzione e la crescita delle popolazioni. Oltre a *Trachemys scripta*, già invasiva, almeno 14 specie sono facilmente reperibili nel mercato del PET. Per la maggior parte di queste i modelli di distribuzione identificano aree adatte al di fuori del range nativo. *Pelodiscus sinensis* e *Pelomedusa subrufa* risultano avere le più ampie aree climatiche adatte al di fuori del range nativo. La possibilità di convivenza con l'uomo e le caratteristiche riproduttive suggeriscono un alto rischio di invasione se introdotte in zone con clima adatto. La disponibilità di mappe di rischio permette di individuare le aree in cui urgono misure preventive.



Simone Masin - Laurea in Scienze Biologiche, specializzazione in Ecologia dei Vertebrati (rettili e uccelli), PhD in Scienze Naturalistiche e Ambientali, Ricercatore assegnista presso il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Milano Bicocca, Membro del R.U.L.E., Responsabile per il Progetto *Emys orbicularis* presso il Parco Agricolo Sud Milano, Responsabile faunistica per il progetto R.A.M.P.E.

Nicola Di Girolamo - Medico Veterinario, externship allo zoo di Johannesburg, Residency dell'European College of Zoological Medicine (Herpetology). Editore Associato BMC Veterinary Research.

Francesco Balbini - Naturalista ed erpetocultore, Consigliere Associazione Linnaeus

E-mail: smasin@libero.it

Simone Masin

ORE: 21.00 - 22.30

Museo Etnografico
della Provincia di
Belluno e del Parco
Nazionale Dolomiti
BellunesiLoc. Seravella
Cesiomaggiore
(Belluno)

PER APPROFONDIRE

www.dolomiti.it

Anfibi e rettili delle Dolomiti Bellunesi: conosciamoli insieme!

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha avviato, nel 2014, un progetto biennale di aggiornamento dell'atlante degli anfibi e rettili dell'area protetta, allo scopo di raccogliere in modo sistematico dati aggiornati sulla consistenza numerica, la distribuzione e le esigenze ecologiche delle specie presenti, nonché sull'eventuale presenza di patologie a carico degli anfibi e altre problematiche di conservazione. Il progetto, curato da erpetologi professionisti, prevede anche il coinvolgimento dei frequentatori del Parco per la raccolta dei dati. L'incontro, divulgativo e aperto a tutti, ha lo scopo di fornire informazioni al pubblico sulle specie di anfibi e rettili presenti nel Parco Nazionale; presentare i risultati del primo anno di ricerche; sensibilizzare la popolazione sui fattori di minaccia che affliggono le popolazioni naturali; illustrare le modalità con cui è possibile collaborare al progetto di aggiornamento dell'atlante.



Enrico Romanazzi - Dottore Naturalista, ha conseguito un Master in Conservazione della Biodiversità Animale all'Università di Roma. Dal 2004 si occupa di progetti di conservazione, ricerca ed educazione, soprattutto di anfibi e rettili. Autore di una decina di pubblicazioni scientifiche, collabora con Enti quali MUSE, Università di Padova e Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Michele Cassol - Dottore forestale con esperienza nella pianificazione ecologica del territorio. Ha redatto il Piano del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e di altri parchi naturali. Ha competenza nel campo della Rete Natura 2000, avendo redatto piani di gestione di SIC/ZPS nel Triveneto. Ha curato Progetti LIFE, INTERREG, Valutazioni di Incidenza, studi e monitoraggi faunistici per diversi Enti.

Anna Rita Di Cerbo - Dottore in Scienze Naturali, PhD in Igiene Veterinaria e Patologia Animale, zoologa, libera professionista. Ha curato per enti pubblici e privati progetti di ricerca su vertebrati e invertebrati; monitoraggio e conservazione di specie prioritarie; formazione e divulgazione. Autore di circa 130 pubblicazioni in ambito zoologico. E' consigliere SHI, dal 2008, e segretario generale della SHI dal 2011.

E-mail: enricoromanazzi@yahoo.it

Enrico Romanazzi

ORE: a partire dalle
17.00 del giorno 11Rifugio Monte Marca
Loc. Biellmonte
Piatto (Biella)Introduce
Mauro Fanelli

PER APPROFONDIRE

www.vallessera.it/www.oasizegna.com/

[www.bielmonteneve.it/
bielmonteaccoglienza_dett.
asp?it=affittacamere-ristoro-rifugio-
monte-marca](http://www.bielmonteneve.it/bielmonteaccoglienza_dett.asp?it=affittacamere-ristoro-rifugio-monte-marca)

CON ESCURSIONE
GRATUITA
il giorno 12
(annullata in caso di
maltempo)



Lorenzo Laddaga

In Alta Valsessera tra spire e squame

Vipera berus e *Zootoca vivipara* sono tra i rettili con maggior diffusione geografica nel continente europeo. Nel territorio piemontese, però, la loro presenza è rappresentata da popolazioni con un areale localizzato e frammentato. Trascorreremo due giorni nel cuore delle Alpi Biellesi dove le due specie sono di norma facilmente riscontrabili per osservare l'ambiente in cui esse vivono e approfondire alcuni aspetti della loro biologia. Durante la serata dell'11 (ore 17.00) si svolgeranno gli interventi di Lorenzo Laddaga, erpetologo autore di studi scientifici e Matteo Di Nicola, naturalista e fotografo naturalista. Il giorno seguente, durante l'escursione, si potranno osservare alcuni degli ambienti più caratteristici attraverso i sentieri e gli alleghi del Sito di Interesse Comunitario dell'Alta Valsessera. Non mancheranno le osservazioni di altre specie di rettili e anfibi diffuse sul territorio. Il rifugio escursionistico del Monte Marca ospiterà l'evento mettendo a disposizione la sala incontri, il ristorante e le camere da letto per trascorrere una piacevole fine settimana immersi nel cuore delle Alpi Biellesi.



Lorenzo Laddaga - Fin da giovanissimo ha mostrato un notevole interesse per gli animali, in particolare per rettili, anfibi e, in seguito, uccelli. La profonda passione per la montagna lo ha portato più tardi a scegliere di focalizzare il suo interesse sull'erpetofauna tipicamente alpina.

Riccardo Cavalcante - Naturalista e fotografo conservazionista, si occupa di divulgazione e realizza reportage per alcune riviste del settore. Collabora con enti su progetti didattici e di conservazione. Segue diversi progetti di tutela della fauna a rischio con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sulle minacce e le problematiche che affliggono le popolazioni animali e vegetali.

Tiziano Pascutto - Autore di numerosi articoli divulgativi e pubblicazioni di carattere naturalistico. Tra gli incarichi affidati è consulente scientifico dell'Oasi Zegna, Responsabile della Sez. Biospeleologica del Gruppo Speleologico Biellese C.A.I. e socio onorario di Pro Natura Biellese.

E-mail: scaval_@hotmail.it

ORE: 10.00

Ritrovo in località Serrù, Ceresole Reale (Torino) al parcheggio della navetta per il colle del Nivolet

Rientro ore 17.00

Attività gratuita, navetta a pagamento

PER APPROFONDIRE

www.pngp.it
www.bioaquae.eu

**CON ESCURSIONE
GRATUITA**
(annullata in caso di maltempo)

Ci vuole sangue freddo... Racconti di vita di animali insoliti in alta quota

Stambecchi, camosci, marmotte, ma non solo... le praterie alpine ospitano anche animali più schivi e sconosciuti e a volte temuti dai più. Presso il lago Leynir, raggiunto dopo una breve passeggiata insieme a due ricercatori del Parco Nazionale del Gran Paradiso (1 ora di cammino, dislivello circa 250 m, difficoltà bassa), verrete introdotti nel mondo dei serpenti e delle rane di montagna.

Le vipere sono mortali? I serpenti in montagna sono tutte vipere? Qual è il rapporto tra rane e pesci? I girini possono sopravvivere in inverno sotto il ghiaccio? Cosa fa il Parco per proteggere questi animali? Verranno sfatate le più radicate leggende su questi animali e presentati i progetti di ricerca e conservazione all'interno del Parco, per conoscerne le straordinarie risorse e peculiarità bio-ecologiche e capire perché è importante salvarle insieme al loro habitat. Si richiede pranzo al sacco e abbigliamento da montagna.



Giulia Tessa - Libero professionista con dottorato in Biologia evolutivista e conservazione della biodiversità all'Università di Torino, si occupa di monitoraggio e conservazione di anfibi e rettili. Membro dell'associazione Zirichiltaggi Sardinia Wildlife Conservation.

Rocco Tiberti - Si occupa di ecologia degli ambienti acquatici, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Pavia; da alcuni anni collabora con il Parco Nazionale Gran Paradiso per la conservazione degli ecosistemi acquatici alpini, attualmente lavora all'interno del progetto life+ bioaquae.

E-mail: tessagu@libero.it, rocco.tiberti@gmail.com



Giulia Tessa

ORE: 18.00

Sala conferenze
Ente Parco Nazionale
dei Monti Sibillini

Piazza del Forno, 1
Visso (Macerata)

PER APPROFONDIRE

davidfiacchini.webnode.it/news/pervincere-lanalfabetismo-naturalistico-e-lincultura/
blog.libero.it/Salamandrina/
www.sibillini.net/attivita/studi_e_ricerche/atlante_erpetologico/

Tra vipere e altri serpenti: dove (sono), come (riconoscerli) e quanto (pericolosi)?

I serpenti nell'immaginario collettivo non godono di buona "fama": molti li disprezzano, pur senza conoscerne gli aspetti principali di biologia ed ecologia; alcuni, al contrario, si avvicinano al mondo dell'ofidiofauna partendo dall'allevamento in cattività (terraria), con tutti i "pro" e i "contro" del caso. L'incontro divulgativo sarà utile sia per riconoscere e distinguere le varie specie di serpenti presenti nei Sibillini, sia per sfatare luoghi comuni, leggende e falsi miti. L'auspicio è che, anche alla luce delle recenti uccisioni di serpenti (quali la rarissima vipera dell'Orsini) incontrati da escursionisti lungo i sentieri d'alta quota dell'area protetta, una sempre più diffusa conoscenza di base conduca verso forme di rispetto e di tutela di questi e altri piccoli tesori che arricchiscono la biodiversità dei nostri territori.



David Fiacchini - Biologo con la passione per la zoologia e la montagna, è docente di scienze naturali presso l'Istituto di Istruzione Superiore di Civitanova Marche. È autore, tra le altre pubblicazioni divulgative, del recente Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

E-mail: david.fiacchini@email.it



David Fiacchini

ORE: 8.30Lago Poma
nella Valle del Belice
Partenza h. 8.30 da
Palermo
(parcheggio Giotto)**PER APPROFONDIRE**[www.gt-ibma.eu/wp-content/
uploads/2014/10/Faraone-2008.pdf](http://www.gt-ibma.eu/wp-content/uploads/2014/10/Faraone-2008.pdf)
[link.springer.com/article/10.1007/
s10530-010-9911-8](http://link.springer.com/article/10.1007/s10530-010-9911-8)**CON ESCURSIONE**
(annullata in caso di
maltempo)**Commercio di specie esotiche.
Nuovi alieni tra noi**

Dal punto di vista del fatturato, il commercio di animali si pone al terzo posto nel mondo, preceduto dal traffico di droga e da quello delle armi. Spesso gli animali acquistati vengono rilasciati in natura per vari motivi creando notevoli danni alla fauna autoctona. I danni provocati possono essere diretti (ad esempio predazione) o indiretti (nuove patologie, competizione trofica e/o spaziale, etc). Al fine di sensibilizzare la popolazione su queste nuove problematiche, in collaborazione con la Cooperativa Silene, proponiamo delle escursioni didattiche mostrando gli impatti di alcune specie alloctone recentemente introdotte in Sicilia. Difatti lo xenopo liscio ed il gambero rosso della Luisiana stanno sconvolgendo gli habitat nei quali queste specie sono state immesse. Inoltre i loro areali sono in continuo aumento, prospettando degli scenari che avranno degli impatti negativi sulla fauna autoctona siciliana.



Gabriele Giacalone, Paolo Faraone, Emanuele Mercurio, Mario Lo Valvo - Coadiuvati dalla partecipazione e passione di tanti studenti e collaboratori che frequentano il laboratorio di Zoologia Applicata, si occupano da anni dello studio e conservazione della fauna vertebrata siciliana con un particolare interesse rivolto all'herpetofauna. Diversi infatti sono i lavori svolti in tale ambito i cui risultati sono stati presentati ai diversi congressi della SHI e su diverse riviste nazionali ed internazionali.

E-mail: gabgiaca@yahoo.it

Gabriele Giacalone

ORE: 9.00 - 19.00Dipartimento
di Neuroscienze,
Università degli Studi
Corso Massimo
D'Azeglio, 52
Torino**PER MAGGIORI INFORMAZIONI**HerpeThon2015@gmail.com
[www-3.unipv.it/
webshi/news/HerpeThon2015.htm](http://www-3.unipv.it/webshi/news/HerpeThon2015.htm)**Workshop****Allevamento e commercio di anfibi e rettili:
fra rischi e opportunità di conservazione**

Una giornata dedicata agli aspetti più critici e controversi dell'herpetologia, l'allevamento e il commercio. Quali sono le problematiche e quali le opportunità? La cattura di anfibi e rettili in natura per il mercato amatoriale è una pratica sostenibile? Quali sono i vantaggi conservazionistici dati dall'allevamento in cattività?

Le persone interessate potranno partecipare (previa iscrizione gratuita) e potranno presentare una comunicazione.

- **Allevamento in cattività finalizzato alla conservazione**
- **Commercio di anfibi e rettili: aspetti etici, conservazionistici e legislativi**
- **Introduzione di specie esotiche e di patogeni**

Per informative circa le modalità di iscrizione e di presentazione di lavori consultare il sito della Societas Herpetologica Italica

E-mail: herpeThon2015@gmail.comwww-3.unipv.it/webshi/news/HerpeThon2015.htm

ORE: 14.30

Museo di Storia Naturale
Fontego dei Turchi
S. Croce, 1730
VeneziaIntroduce e coordina
Nicola Novarini

PER APPROFONDIRE

msn.visitmuve.it

www.corpoforestale.it

www.fondazionecetacea.org

Incontro. C'è un serpente nell'acquario! L'allevamento e il commercio internazionale di anfibi e rettili: fra opportunità per la conservazione e minaccia per le popolazioni naturali

L'allevamento di rettili e anfibi è spesso considerato una "moda" recente di eccentrici patiti di animali non convenzionali. In realtà già tra gli antichi Egizi i sacerdoti del dio Sobek allevavano cocodrilli, incubandone le uova nei templi a lui dedicati, mentre a metà '800 migliaia di testuggini palustri catturate nel veneziano venivano commerciate fino in Germania. La terraristica amatoriale di massa però ha preso piede solo recentemente, con la diffusione in ambito domestico di centinaia di specie, ormai rinvenibili anche in negozi non specializzati e ridotte a mero oggetto di consumo, con tutte le conseguenze immaginabili per l'ambiente ma anche il benessere degli stessi animali, mantenuti in condizioni spesso tutt'altro che idonee. Fortunatamente, negli ultimi cinquant'anni si è sviluppato, su solide basi scientifiche, anche l'allevamento a scopo di conservazione per supportare le popolazioni naturali, attività che oggi vede la collaborazione di istituzioni, università, associazioni ambientaliste, musei, zoo e acquari. Gli ospiti della giornata affronteranno tutti questi temi dal proprio punto di vista "operativo", mettendo in luce gli enormi rischi per la sopravvivenza delle popolazioni naturali dovuti al prelievo di esemplari e all'introduzione di specie esotiche, ma anche l'utilità dell'allevamento controllato in cattività, essenziale ad alcuni progetti di conservazione. Per i più piccoli l'argomento sarà invece affrontato nell'ambito di laboratori didattici a tema.



Alessandro Bellese - Medico Veterinario, si occupa di medicina e chirurgia degli animali esotici, in particolare rettili e mammiferi. Esercita in provincia di Venezia e in Friuli, dov'è anche veterinario responsabile della "Casa delle Farfalle" di Bordano. Socio fondatore e consigliere delle associazioni nazionali AAe e SVAE, ha pubblicato diversi articoli divulgativi e libri nel settore dell'erpetofilia.

Sauro Pari - Presidente di Fondazione Cetacea, è giornalista e Responsabile tecnico delle Reti Regionali tartarughe marine di Emilia Romagna e Marche.

Jacopo Richard - Erpetologo, dedicato in particolare alla distribuzione e conservazione dell'erpetofauna planiziale veneta. Fin dagli anni '80 ha seguito progetti di allevamento e reintroduzione del pelobate fosco, oltre ad aver lavorato nel campo dell'acquacoltura per quasi vent'anni. Attualmente si occupa della gestione di alcune aree naturali di Veneto Agricoltura, tra cui la Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio.

E-mail: erpetologia.msn@fmcvenezia.it



ORE: 10.00

Sala Consiliare
dell'Università Agraria
Palazzo Vipereschi
Via G. Garibaldi, 7
Tarquinia
(Viterbo)

PER APPROFONDIRE

www.anapsid.org/conserv.html

www.pingleton.com/whatis.htm

Erpetologia ed erpetocultura

Il depauperarsi della biodiversità è dovuto all'incuria dell'uomo nei confronti dell'ambiente, all'inquinamento, allo sfruttamento eccessivo delle risorse, e al prelievo in natura di specie animali. Quest'ultima è una pratica ormai quasi del tutto cancellata e il connubio tra erpetologia ed erpetocultura possono, dialogando proficuamente, costituire dei progetti di riproduzione ex situ volti allo studio controllato di specie in declino nel loro habitat naturale e all'incremento di linee che in cattività assicurino un pool genetico in grado di auto sostenersi: da qui un importante ridimensionamento dei prelievi in natura. Inoltre attraverso mirate strategie di conservazione, si possono ottenere determinati stock di animali allevati in cattività, da utilizzare come serbatoio di emergenza in casi di rischio di estinzione.



Mauro Grano - Naturalista ed erpetologo. Socio della *Societas Herpetologica Italica*, all'interno della quale è membro del gruppo di lavoro sulle Testuggini all'occone.

Daniele D'Annibale - Nutre fin da bambino una grande passione per le Scienze Naturali che lo portano ad interessarsi agli animali non convenzionali. Alleva e studia numerose specie di animali esotici, in particolar modo Geckonidi australiani. È uno dei soci fondatori e attuale Presidente del Comitato Esotici Lazio.

Alberto D'Orazio - Ha frequentato il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Cassino con tesi di laurea in Diritto Penale dal titolo "La tutela penalistica delle specie animali".

E-mail: elaphe58@yahoo.it



ORE: 17.00

Viridea Garden Center
Via S. Mauro, 100
Settimo Torinese
(Torino)

PER APPROFONDIRE

www.mrsntorino.itConferenza nell'ambito
del ciclo "Verde, Natura
e Scienza"

Quando la passione diventa rischio: anfibi e rettili esotici in Italia

La passione per gli animali esotici alimenta un ricco mercato che spesso rappresenta un rischio per molte specie di anfibi e di rettili che si trovano ad essere depredate nel proprio ambiente naturale. Il commercio di specie poi costituisce un problema perchè favorisce la diffusione di patogeni e l'acclimatazione di specie in luoghi distanti dal proprio areale distributivo. Come fare per giungere a un commercio consapevole?



Franco Andreone - Conservatore della Sezione di Zoologia al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Si occupa di anfibi e di rettili e conduce un'intensa attività di studio e di conservazione, in Italia e in Madagascar.

E-mail: franco.andreone@regione.piemonte.it

Franco Andreone

ORE: 21.15

Una finestra sulle valli
Sala "Mario Ribetto"
Viale Galileo Ferraris, 2
Villar Perosa (Torino)

PER APPROFONDIRE

www.lifeemys.eu/www.uiza.org/occhio-all-alieno.aspwww.glis.it/life/

Orecchie rosse o puntini gialli: problemi di conservazione della testuggine palustre

Durante la serata verrà presentata la testuggine palustre europea, *Emys orbicularis*, specie acquatica che un tempo abitava gran parte delle zone umide della nostra regione; oggi la testuggine palustre è in forte declino in tutta Italia ed è considerata in grave pericolo di estinzione. Per contrastare questo fenomeno sono stati intrapresi numerosi progetti di tutela, sia in Italia che all'estero. Per la progettazione di azioni di conservazione efficaci è, però, necessario conoscere nel dettaglio lo stato delle popolazioni, nonché ottenere informazioni precise sulla loro ecologia e biologia. Per fare questo è indispensabile intraprendere dei monitoraggi specifici nelle poche aree dove la specie è ancora presente. Durante l'intervento saranno illustrate le principali tecniche di monitoraggio, partendo dalle ricerche effettuate dall'autore nell'alexandrino e nel vercellese. Saranno quindi discusse le principali cause del declino delle popolazioni di *Emys orbicularis*: in particolare sarà trattato il problema della competizione con la specie aliena *Trachemys scripta elegans*, o testuggine palustre dalle orecchie rosse, spesso comprata e poi abbandonata in stagni e corsi d'acqua, a svantaggio della nostra testuggine palustre. Si parlerà, infine, della scomparsa delle zone umide naturali, la principale problematica che affligge le popolazioni di *Emys orbicularis* (e non solo!) in Pianura Padana.



Riccardo Cavalcante - Naturalista e fotografo conservazionista, si occupa di divulgazione e realizza reportage per alcune riviste del settore. Collabora con enti su progetti didattici e di conservazione. Segue diversi progetti di tutela della fauna a rischio con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sulle minacce e le problematiche che affliggono le popolazioni animali e vegetali.

Daniele Seglie - Si è laureato in biologia presso l'Università di Torino, dove ha conseguito il titolo di Dottore in Ricerca. In collaborazione con l'Università ha svolto numerosi studi ecologici su anfibi e rettili, sia in Italia che all'estero. Collabora con enti e istituzioni a numerosi programmi per la conservazione e la gestione di aree umide naturali.

E-mail: daniele.seglie@gmail.com, scaval_@hotmail.it

Riccardo Cavalcante



SOCIETAS
HERPETOLOGICA
ITALICA



Save the Frogs Day
2015



ISBN 978-88-97189-42-8



9 788897 189428

